

PERCORSI NATURALISTICI

Per Mare Per Terra

Ripafratta: anello di Monte Maggiore

Dalla stazione dei treni ci si incammina verso il sentiero che porta alla Rocca di San Paolino, costruita, intorno al 1162-1164, sopra il paese di Ripafratta, a 68 m di altezza. Dopo una breve visita alla rocca si prosegue lungo il sentiero che porta all'eremo di Rupe Cava, fiancheggiati nel primo tratto dai resti di due vecchie torri da avvistamento (torre Niccolai e torre Centino). I boschi di leccio lasciano poi il posto ai castagneti e si giunge infine all'eremo, consacrato nel 1214, era uno dei numerosi insediamenti eremitici che nel medioevo costellavano il monte Pisano. Fu ufficialmente abbandonato nel 1750, anche se fino alla metà dell'ottocento è stato abitato da un eremita. Si prosegue nei castagneti fino al monumento ai caduti nell'eccidio nazista della Romagna e da qui comincia la discesa fino al paese di Pugnano, dal quale con una strada sterrata si raggiunge di nuovo Ripafratta. Durata del percorso circa 5 ore.

Mezzo di trasporto: treno

Difficoltà: facile

Asciano Pisano, la Valle delle Fonti: dal Cisternone a Mirteto

Dalla chiesa di Asciano ci dirigiamo verso est seguendo la stretta strada che porta alla località il Prato, la strada diventa un sentiero che corre sulla volta in mattoni dell'antica condotta dell'acqua, fino al rinascimentale Cisternone dell'Acquedotto Mediceo; ci lasciamo alle spalle gli uliveti ed incontriamo una vegetazione di abeti e pini misti a lecci. Salendo ancora costeggiamo un torrente e la vegetazione cambia di nuovo, in queste zone è possibile incontrare una rara felce preistorica l'*Osmunda regalis*. Raggiunto un ponticello lo attraversiamo e iniziamo la salita in mezzo alle ginestre e ai corbezzoli intervallati talvolta da alberi da frutto, residui di coltivazioni ormai abbandonate, in breve giungiamo al monastero di S. Maria di Mirteto, o a quello che ne rimane. Si procede verso la Foce di Pennechio, incontrando dei castagneti, e da qui si ridiscende verso il Cisternone. Durata circa 2 ore.

Mezzo di trasporto: autobus CPT

Difficoltà: facile

Da Asciano ad Agnano – la via Tobler

La prima parte del percorso è la medesima del precedente itinerario, arrivati però al ponticello si prosegue a dritto e non lo si attraversa, arrivando direttamente alla Foce di Pennechio. Si passa la Casa della Guardia e si imbecca la via Tobler, la quale, aggirando i fianchi del Verruchino, raggiunge il valico di Campo di Croce, convergenza di molti percorsi. Da notare in questa zona diversi "maoni", caratteristiche pietraie fossili dei Monti Pisani. Da qui si scende verso il paese di Agnano passando dalla Foce di Calci..Durata 4/5 ore.

Mezzo di trasporto: autobus CPT

Difficoltà: medio-facile



San Giuliano Terme: anello di Caldaccoli e Passo di Dante

Breve percorso ad anello che parte dalla stazione ferroviaria di San Giuliano Terme. Si raggiunge la strada lungomonte superando la località Caldaccoli, nota per un'antica fonte di acque termali, e si sale una piccola strada asfaltata con stretti tornanti ed un'ottima visione panoramica sul mare. Si raggiunge Casa del Croce, sul crinale, e da qui si va in direzione del famoso Passo di Dante, qui giunti comincia la discesa verso San Giuliano, passando per la vecchia via lastricata, lasciando sulla sinistra la galleria del Foro ed i tornanti della statale del Brennero. Durata 2h circa.

Mezzo di trasporto: treno

Difficoltà: facile

Rocca della Verruca

Una passeggiata molto panoramica che partendo dal paese di Montemagno, ci porterà tra gli uliveti, i boschi di pino marittimo e i castagneti per poi farci giungere ai lecci e agli ornielli della vetta del Monte Verruca. Una volta raggiunta la fortezza pisana che domina l'omonimo monte (le prime tracce documentate risalgono al 780), scenderemo lungo il versante sud ovest, la cui vegetazione è stata in gran parte devastata da un recente incendio, giungendo nei pressi della Torre Upezzinghi, meglio nota come Torre di Caprona. Da qui ci dirigeremo alla fermata dell'autobus in prossimità della Certosa di Calci.

Mezzo di trasporto: autobus CPT

Difficoltà: medio-facile

Il bosco di Berignone ed il Castello dei Vescovi

L'escursione ha luogo nelle riserve naturali di Tatti e Berignone, aree interessanti sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico, il percorso comincia dalla riserva di Tatti e si addentra pian piano nel bosco di Berignone, attraverso roverelle, lecci, abeti e ornielli, fino a raggiungere i corbezzoli e le eriche dell'ultimo tratto; se si ha fortuna è anche possibile avvistare qualche animale selvatico o al limite trovarne qualche traccia. Infine si arriva al Castello dei Vescovi, di cui emergono tracce già nell'896, da allora fu roccaforte e residenza dei vescovi di Volterra (per questo il nome), usata per amministrare la giustizia, per coniare monete ma soprattutto come rifugio durante la loro lunga lotta contro il Comune. Fatta qui la pausa pranzo si riprende il percorso iniziale a ritroso e si torna alla partenza. La lunghezza complessiva è di circa 15 km.

Per i più avventurosi è possibile seguire un percorso ad anello che nella prima parte prevede una deviazione che porta a passare nel corso di un fiume in secca, esperienza non agevole ma sicuramente suggestiva, mentre nella seconda (una volta arrivati al castello) riprende il percorso sopra descritto.

Mezzo di trasporto: automobile

Difficoltà: impegnativo

L'antico borgo di Castelvecchio e San Gimignano

Il percorso attraversa macchie di vegetazione mediterranea, tipiche di questi luoghi, e boschi di querce, fino ad arrivare alle suggestive rovine medievali dell'antico borgo di Castelvecchio, nonostante il passaggio dei secoli,



il borgo venne abbandonato definitivamente agli inizi del 1600, è comunque possibile riconoscere ancora alcune strutture del piccolo paese. Questo grazie anche all'opera del Gruppo Archeologico Castelvecchio che negli ultimi trenta anni lo ha riportato alla luce e sta continuando gli scavi archeologici e le opere di recupero.

A seconda della durata della visita e della sosta all'area del borgo, è possibile abbinare a questa escursione anche una breve visita a San Gimignano.

Mezzo di trasporto: automobile

Difficoltà: medio-facile

Il Monte Voltraio e Volterra

Percorso semplice e non molto impegnativo, comincia nei pressi di Villa Palagione (340 m), una proprietà che originariamente era della dinastia dei Medici, e da qui si sale sul Monte Voltraio (455 m) lungo un sentiero che attraversa un bosco in prevalenza di querce (lecci e roverelle), dopo poche centinaia di metri si cominciano a vedere i primi resti dell'antico borgo che un tempo circondava le pendici del monte. Sulla cima si gode di una buona vista panoramica e tra la vegetazione risultano evidenti i ruderi del castello del Voltraio, ad oggi quasi completamente raso al suolo.

Terminata l'escursione al Voltraio (2,5h circa) è possibile passare il resto della giornata visitando la vicina Volterra.

Mezzo di trasporto: automobile

Difficoltà: facile

